

# «Le unioni civili sono condivise, è l'ora della responsabilità»

● Il capogruppo del Pd al Senato Luigi Zanda: «Si evitino emendamenti di bandiera»

● «Importante trovare una formula che renda più forte il divieto dell'utero in affitto»

## **Delia Vaccarello**

«I senatori del Pd condividono, pressoché all'unanimità, la necessità di attribuire alle coppie omosessuali gli stessi diritti di cui godono le coppie etero. L'impianto del ddl Cirinnà è largamente condiviso»; parola del capogruppo al Senato, Luigi Zanda. Suo il compito di guidare il gruppo con l'obiettivo di «approvare» il ddl sulle unioni civili. Di qui il richiamo a contenere gli emendamenti che devono essere poche e non di bandiera. Soprattutto, si cerca una formula per rendere più severa la condanna della cosiddetta pratica dell'«utero in affitto». Nessuna obiezione dal Colle al provvedimento.

**Presidente, lei è il timoniere di una nave che deve arrivare in porto e che è in graveritardo. Raccomanda ai suoi responsabili prudenza, quali sono i rischi?**

«Il provvedimento che disciplina le unioni civili è molto delicato, tocca valori costituzionali, importanti principi giuridici. E scuote la sensibilità personale dei cittadini e dei parlamentari. Arriva in aula del Senato in una condizione difficile, in cui nessun altro provvedimento è mai arrivato: senza relatore, con il governo che non esprimerà pareri, con diversi voti segreti e con la libertà di coscienza sui punti più delicati che verrà data dal nostro gruppo e anche da altri gruppi. Queste condizioni così particolari impongono molta attenzione, prudenza e senso di responsabilità».

**C'è il rischio che lo spirito di "corrente" prevalga su quello di gruppo?**

«Se saremo capaci tutti di restare al merito del provvedimento lo approveremo bene, la necessità più forte è quella di non politicizzare la discussione. Restiamo al merito».

**Inodiemersi nella riunione del grup-**

**po sono soltanto relativi all'adozione coparentale?**

«I senatori del Pd condividono pressoché alla unanimità la necessità di attribuire alle coppie omosessuali gli stessi diritti di cui godono le coppie etero. L'impianto del provvedimento è largamente condiviso, e diciamo anche che siamo arrivati a questo obiettivo attraverso un lungo lavoro che ha visto il testo base originario subire numerose revisioni».

**State raggiungendo una convergenza all'interno del gruppo sull'adozione coparentale?**

«Diversi senatori hanno riserve sul tema delle adozioni, ma è largamente condivisa la condanna dell'utero in affitto, e cioè della commercializzazione della nascita dei bambini e della mercificazione del corpo femminile».

**Si profila un emendamento sulla gestazione per altri?**

«La partita non è chiusa. Sarebbe importante trovare una formula che rendesse più forte il divieto di fare ricorso alla gestazione per altri».

**Si attendono molti emendamenti?**

«Ho invitato i senatori del Pd a presentare solo emendamenti di contenuto, a evitare emendamenti di bandiera, e a contenere al massimo possibile il numero».

**Il 22 è l'ultimo giorno utile per presentare gli emendamenti. Nell'assemblea di martedì 26 si deciderà la posizione del gruppo sul testo e sui singoli emendamenti?**

«La riunione di questa mattina è stata molto seria, sono intervenuti molti senatori. Ciascuno ha illustrato la propria posizione con argomenti seri e importanti. La discussione proseguirà il 26».

**Le risulta che ci sono obiezioni dal**

**Colle sul ddl Cirinnà?**

«A me non risulta. Chiaro che per tutti i provvedimenti dobbiamo esaminare con scrupolo la conformità costituzionale».

**A guidare la stesura del ddl Cirinnà non è stata proprio la sentenza 138/2010 della Consulta?**

«Ci sono due sentenze della Consulta che hanno orientato i nostri lavori, sono sentenze chiare, anche se vedo che persino ex presidenti della Corte le interpretano in maniera diversa. Le due sentenze sono un punto di riferimento nei contenuti. E sono stati uno stimolo a legiferare».

**A suo parere, a chi giova il tiro al bersaglio contro il lavoro del Pd fatto in queste ore da alcune testate?**

«Non lo definirei un tiro al bersaglio: ci sono due fronti di attacco, uno è nel merito del provvedimento, un altro è politico. Sono due linee perfettamente legittime, anche se, data la delicatezza del tema, sarebbe molto meglio restare al merito».

**Non le pare che sempre, e ancor più in questo momento, debba essere massimamente onorato il dovere di fare una corretta informazione?**

«Ho grandissimo rispetto per l'informazione, ho lavorato sia per i giornali che per la tv. Anche per questa ragione nella mia attività parlamentare cerco per quel che è possibile di essere chiaro e molto preciso, e comunque di rappresentare la realtà sempre per quella che è».

